



## Il solo obiettivo dal 2016 rinascere con la cultura

Nel 2018 il Padiglione della Francia della Biennale di Architettura lo ha considerato l'unico esempio italiano di «un luogo infinito».

Il riconoscimento alla Caserma Pepe è stato dato per la capacità di rigenerazione urbana dimostrata grazie alle numerose attività culturali, portate avanti da centinaia di persone e da uno zoccolo duro di urbanisti veneziani che hanno fondato l'associazione Biennale Urbana. L'avventura di numerose figure interdisciplinari che hanno creduto, fino a ieri, di riqualificare un luogo abbandonato con la forza dell'arte, della musica e dello scambio di culture, è iniziata nel 2016. Da allora, nei 18 mesi complessivi di concessione temporanea, sono

stati circa 15 mila i visitatori entrati nella Caserma Pepe. I workshop organizzati da trenta università provenienti da tutta Europa, hanno coinvolto 25 nazionalità diverse, portato 25 collettivi e artisti in residenza, con la partecipazione ogni volta di un centinaio di volontari, spinti dal desiderio di riqualificare un bene comune. Sono state 85 le attività organizzate: 30 spettacoli e feste per apprezzare il luogo, 15 serate di cinema all'aperto (in una città dove il cinema all'aperto non c'è più), 12 tavole rotonde, workshop internazionali e mostre di arte. Nell'arco di questo periodo, in particolare grazie alla collaborazione con il Padiglione Francese, sono state create strutture con materia-

le di riciclo, come il bar o uno spazio di lavoro, che hanno ulteriormente fatto della Caserma Pepe una meta per moltissimi veneziani. L'obiettivo di questo gigantesco progetto che ora si sta sgretolando era di concretizzare il concetto di bene comune, unire le persone, valorizzare il territorio. —

V.M.

